

Venezia. Il consiglio dei dieci ne avea la cura suprema, ed i tre provveditori presi dal suo corpo, vegghiavano sopra l'amministrazione e trasgressione di usurpatori, che rigorosamente venivano puniti. Alla custodia immediata eravi un capitano scelto dai falegnami dell'arsenale con molte guardie a cavallo.

DEPUTATI SOPRA LA VALLE E BOSCO DI MONTONA. — Il capitano di Raspo avea la custodia; ma scoperti vari abusi, nel 1612 il consiglio dei dieci, che teneva la presidenza, elesse dal proprio corpo due *deputati*, che esercitavano la stessa autorità dei provveditori al bosco del Montello. Del legname di questo bosco servivasi l'arsenale.

VISDOMINI ALLA TANA. — È la tana una lunghissima sala dell'arsenale, in cui lavoransi i sartiami per le navi. L'ufficio dei visdomini, detti anche *ufficiali alla camera del canevo*, era quello di attendere alla fabbricazione di sarte, gomene, vele, e di provvedere la necessaria quantità di canape.

ESECUTORI DELLE DELIBERAZIONI DEL SENATO. — Attendevano a far eseguire con la possibile sollecitudine gli ordini del senato, principalmente in tempo di guerra.

INQUISITORI SOPRA L'AMMINISTRAZIONE DEI PUBBLICI ROLI. — Codesta magistratura, istituita nel 1771 dal senato, soprintendeva ai ruoli militari dell'armata terrestre, alla classificazione dei reggimenti e delle compagnie, a notare gli uffiziali e soldati, a mantenere l'ordine e la forza necessaria al presidio ed alla difesa dello Stato, e finalmente a custodire le munizioni da guerra e da bocca (1).

AGGIUNTO INQUISITORE ALLE ACQUE. (V. CLASSE II.)

CLASSE VIII. — ECONOMIA.

INQUISITORI ALL'APPUNTADORE. — Avea la facoltà d'inquirere le amministrazioni di tutti i magistrati, ufficio che a' tempi nostri potrebbesi chiamare il controllore supremo. L'esame e la revisione dei quaderni d'ufficio si facevano da alcuni principali ragionati detti *appuntadori*, col dovere di riferire ogni cosa all'inquisitore.

PROVVEDITORI SOPRA CAMERE. — Questa magistratura fu il centro universale a cui tendevano tutte le imposizioni ed esazioni dirette ed indirette, fatte per conto pubblico, delle camere dello Stato e degli oggetti economici del dominio col mezzo dei camerlenghi ed ufficiali, che risiedevano nei capiluoghi delle provincie. Fatta dalla repubblica l'eredità dei duchi d'Este nel secolo XV, questi magistrati ebbero il carico di una faccenda sì importante, ed insieme dei privilegi feudali derivati dalle disposizioni di quei sovrani, finchè nel 1586 la materia fu affidata alle cure del magistrato sopra feudi. Questa magistratura teneva l'ufficio del *quartieron*, lo scopo di cui era di provvedere del necessario vestito la scolaresca.

CAMERLENGHI DI COMUN. — Questo titolo significava un tempo il tesoriere del papa e dell'imperatore. Ora si dà in Roma a quel cardinale, che amministra la giustizia

(1) Agli affari della milizia, come abbiamo accennato, presiedeva il collegio dei V savi.